

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 02_19 18 MARZO 2019

SITUAZIONE GENERALE DELLE COLTURE AD USO ZOOTECNICO

La fine dell'inverno coincide con la ripresa dell'attività vegetativa delle principali colture foraggere e da granella. Il rialzo termico che ha caratterizzato la prima quindicina di marzo ha consentito un buon accostamento delle specie graminacee e la crescita delle specie leguminose con elongazione dei fusti ed emissione di nuove foglie. Si confida nelle precipitazioni previste per i prossimi giorni al fine di attenuare il deficit idrico che ha caratterizzato buona parte dell'inverno consentendo così di affrontare la fase di levata con una sufficiente dotazione idrica.

Nella trattazione a seguire viene riportata una breve descrizione delle principali colture praticate da tre aziende biologiche della regione finalizzate alla costituzione della razione alimentare di bovini da latte e da carne.

AZIENDA AGRICOLA "FATTORIA ZOFF"

L'azienda, ubicata a Borgnano di Cormons, è dedicata all'allevamento di bovine da latte di razza Pezzata Rossa. Detiene una mandria costituita da circa 25 capi in lattazione, più rimonta e vitellame. Il latte e le carni prodotte vengono trasformate in azienda e destinate alla vendita diretta prevalentemente presso lo spaccio aziendale.

La base della razione è costituita da foraggi verdi (sfalci di prato polifita) per circa otto mesi all'anno, con aggiunta di erba medica e granella di cereali autunno vernini (orzo o avena). Nel periodo invernale il foraggio verde viene sostituito da foraggi affienati.

L'azienda effettua da alcuni anni la strigliatura dei medicaie che consente, in particolare su impianti a fine ciclo (oltre il quinto anno dalla semina), di ringiovanire il cotico favorendo l'emissione di nuove radichette a livello della corona e deprimendo al contempo le infestanti a crescita autunno-invernale (centocchio, veronica) che si instaurano negli spazi lasciati liberi dal medicaio diradato.

A livello sperimentale l'azienda ha effettuato la trasemina, in un medicaio di sei anni, di un erbaio polifita. La semina, realizzata nel periodo autunnale, è stata effettuata con idonea attrezzatura che consente, tramite una minima lavorazione, di porre il seme su coltura in atto. L'intenzione è di convertire il medicaio a fine ciclo in un prato polifita, con presenza di specie d'interesse per l'alimentazione della bovina da latte. Al fine di migliorare l'emergenza dei semi e di favorire, al contempo, un parziale recupero della medica ancora presente, a fine novembre è stato distribuito in copertura del compost di letame alla dose di 20 t/ha. Attualmente il prodotto risulta difficilmente individuabile, eccezion fatta per alcune porzioni grossolane, a testimoniare una pronta degradazione

della matrice distribuita. A fine febbraio è stato effettuato un intervento con lo strigliatore. L'emergenza dell'erbaio polifita traseminato risulta attualmente scarsa. La speranza di un buon risultato, considerati anche gli interventi messi in atto, rimane affidata alla pioggia!

Interessante risulta anche la semina dell'orzo effettuata direttamente su stoppie di sorgo. La seminatrice adoperata (Cerere), la stessa impiegata per la trasemina dell'erbaio polifita nella medica, effettua un taglio orizzontale del terreno ad una profondità minima, solitamente intorno ai 5 cm, depositando contemporaneamente il seme. In questo modo si opera una lavorazione che interessa soltanto alcuni cm, fondamentale per garantire il contatto del seme con il terreno e lo sviluppo dei primordi radicali. Il terreno ubicato al di sotto del fronte di lavorazione, rimane invece inalterato. Gli apparati radicali della coltura precedente (nella fattispecie sorgo), degradandosi, creano dei canali funzionali all'approfondimento radicale della coltura a seguire (orzo).

L'emergenza risulta mediocre, con ampi tratti privi di copertura. Nella gestione aziendale, qualora la coltura non presenti una densità tale da giustificare la trebbiatura, verrà affienata a dimostrare la polivalenza e la notevole dinamicità tipica delle aziende zootecniche.



Foto 1: medicino al sesto anno dopo strigliatura.



Foto 2: semina diretta di orzo su stoppie di sorgo.

AZIENDA AGRICOLA "EL CLAP"

L'azienda, ubicata a Villanova del Judrio, frazione di San Giovanni al Natisone, è dedicata all'allevamento di bovini da carne di razza Limousine. Detiene una mandria di circa 70 capi con 42 fattrici. Le carni prodotte vengono in parte destinate alla vendita diretta ed in parte vendute a macellai locali.

Rispetto all'azienda precedente la razione comprende una quota d'insilati, in particolare sorgo da granella, avena e pisello coltivati in consociazione (relativamente la consociazione orzo-pisello proteico si veda quanto riportato nel bollettino n. 1/2019).

Questi ultimi vengono, alternativamente, destinati all'insilamento piuttosto che alla trebbiatura, a maturazione fisiologica, per la produzione di granella. La granella viene destinata anch'essa all'alimentazione dei bovini. Completa la razione il fieno di erba medica. Si precisa che la razione descritta non risulta fissa ma, a seconda delle annate, può subire variazioni in relazione alla condizione dei terreni ed all'andamento meteorologico in concomitanza dei periodi di semina.

L'azienda ha attualmente in coltivazione un miscuglio di avena e veccia da destinare alternativamente all'insilamento o alla trebbiatura. Tale miscuglio consente di abbinare alla frazione amilacea del cereale la proteina della leguminosa a costituire un alimento completo e bilanciato capace di assecondare i fabbisogni nutrizionali dei bovini allevati. La consociazione consente all'avena di beneficiare della quota di azoto fissata dalla veccia e alla veccia di utilizzare l'avena come tutore. Si ricorda che la veccia ha un portamento prostrato ed in assenza di "tutore" risulta difficile da raccogliere. Qualora il miscuglio venga destinato alla trebbiatura va considerata la diversa epoca di maturazione fisiologica delle due specie. La veccia matura infatti a fine luglio-inizio agosto con un mese abbondante di ritardo rispetto all'avena. Si precisa a riguardo che i cereali autunno vernini, considerato l'andamento meteorologico caldo e scarsamente piovoso che caratterizza negli ultimi anni il mese di luglio, non manifestano solitamente scadimenti qualitativi o perdite di resa se lasciati in campo oltre la maturazione fisiologica. La trebbiatura può pertanto essere effettuata in concomitanza con la maturazione della veccia.

Le foto a seguire mostrano il miscuglio, costituito da 150 kg/ha di avena e 20 kg/ha di veccia villosa, in due diverse epoche di semina. La prima effettuata a metà novembre, la seconda 15 gg dopo. Nella semina più tardiva va evidenziata la scarsa emergenza della veccia. Probabilmente per la leguminosa la finestra di semina tardiva non risulta idonea al conseguimento di un investimento adeguato.



Foto 3: miscuglio seminato a metà novembre.



Foto 4: miscuglio seminato a inizio dicembre.

AZIENDA AGRICOLA “MINISINI”

L'azienda, ubicata a San Salvatore di Majano, è dedita all'allevamento di bovine da latte di razza Pezzata Rossa. Detiene una mandria di circa 100 capi in lattazione, più rimonta e vitellame. L'allevamento risulta attualmente in conversione alla produzione biologica. Il latte prodotto viene conferito ad un caseificio locale.

La razione è costituita da fieno secco di erba medica e prato polifita con aggiunta di foraggi insilati (erba medica ed erbaio polifita). Completa la razione una quota di cereali essiccati e sfarinati (autunno vernini, mais e sorgo) e del pastone di sorgo da granella. La granella atta alla costituzione del pastone viene trebbiata quando ha raggiunto un'umidità compresa tra il 20 ed il 30%, macinata, stoccata in trincea e coperta con telo plastico.

L'erba medica viene insilata per quanto concerne il primo ed eventualmente l'ultimo taglio. Si procede allo sfalcio della pianta all'inizio della fioritura, in fase anticipata rispetto a quanto si effettua comunemente per la medica da affienare. Il prodotto viene lasciato asciugare in campo per uno o due giorni, andanato ed in seguito insilato (stoccato in trincea dopo pressatura e copertura con telo plastico) quando ha raggiunto un tenore di sostanza secca pari al 30-40%. Nella fase d'inizio fioritura il prodotto presenta una fibra più digeribile, il che determina un alimento particolarmente appetibile, facilmente digeribile ed assimilabile da parte degli animali. I rimanenti tagli vengono invece affienati.

L'azienda da alcuni anni coltiva un erbaio costituito al 75% da cereali (loietto, avena, frumento e triticale) e al 25% da leguminose (trifoglio incarnato e veccia) che viene destinato poi al pre-appassimento ed al successivo insilamento con le medesime modalità descritte in precedenza per l'erba medica. L'erbaio viene falciato quando il loietto, specie più precoce tra quelle presenti, si trova nella fase di botticella-maturazione latte, orientativamente attorno al 10-15 maggio. In seguito all'asportazione della biomassa, considerato lo sfalcio effettuato in epoca precedente alla fioritura, le essenze costituenti l'erbaio riprendono a vegetare. L'agricoltore evidenzia un ricaccio parziale che tuttavia garantisce una buona copertura del terreno. La nuova vegetazione potrebbe venire in seguito affienata oppure sovesciata previa distribuzione di liquame in copertura.

La foto, scattata in data 11 marzo, mostra lo stato dell'erbaio, seminato il 14 ottobre, in una fase immediatamente successiva alla distribuzione in copertura di liquame alla dose di circa 40 t/ha. La distribuzione viene effettuata a ridosso del terreno con erogatori spazati distanziati circa 25 cm, in modo da rendere pressoché nulla la polverizzazione del liquame con conseguente riduzione delle perdite di azoto per volatilizzazione.



Foto 5: miscuglio di graminacee e leguminose.

In tutte le realtà presentate, le colture praticate, considerata la consistenza della mandria, la superficie disponibile e l'organizzazione aziendale, consentono di garantire la quasi completa autosufficienza nell'approvvigionamento delle matrici costituenti la razione. Al fine di diversificare le produzioni massimizzando le rese ottenibili per unità di superficie, su parte dei terreni condotti vengono effettuati dei doppi raccolti.

In particolare risulta sempre soddisfatta l'autoproduzione di foraggi (affienati, insilati o foraggi verdi). Per quanto concerne la parte concentrata della razione, le aziende "Fattoria Zoff" e "El Clap" ricorrono all'approvvigionamento esterno solo in concomitanza di andamenti stagionali sfavorevoli tali da non consentire un'adeguata produzione aziendale. L'acquisto interessa prevalentemente granelle di cereali autunno vernini e viene effettuato da aziende biologiche ubicate nelle vicinanze. L'azienda "Minisini" invece acquista da aziende biologiche ubicate a pochi chilometri dal proprio centro aziendale un miscuglio di granella di orzo e pisello proteico, coltivati in consociazione. Le aziende produttrici mettono a dimora e curano tale produzione esclusivamente per l'azienda in oggetto. Un buon esempio di filiera improntata sulla sostenibilità e soprattutto pressoché a chilometro zero.

Un ulteriore modesto approvvigionamento dall'esterno è costituito dal pannello di soia che l'azienda somministra in aggiunta a pastone di sorgo e granella di cereali autunno vernini a costituire la parte concentrata della razione.

L'intenzione dell'agricoltore tuttavia è quella di puntare all'autosufficienza negli approvvigionamenti, affinando la rotazione colturale.